

**ATTIVITÀ DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO RIFIUTI
NON PERICOLOSI PRESSO LO STABILIMENTO
INDUSTRIALE IN COMUNE DI ROSÀ,
VIA ALESSANDRO MANZONI**

IMBALLAGGI PEGORARO S.R.L.

RELAZIONE TECNICA

**PER LA DICHIARAZIONE DI ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI
VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VINCA)**

Redazione

Committente

nexteco

Ingegneria e Management
Ambientale Integrati

NEXTECO srl

Via dei Quartieri, 45

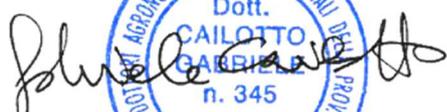
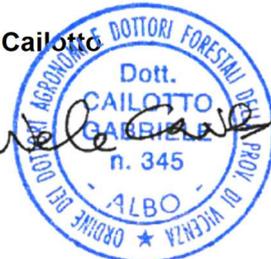
36016 Thiene VI

Dott. for. Gabriele Caiotto

Imballaggi Pegoraro S.r.l.

Via Monte Verena n.5

32022 Cassola (VI)

REV N	DATA	MOTIVO DELL'EMISSIONE	ESEGUITO	CONTROLLATO	APPROVATO
00	27/05/2022	Prima emissione	M.Z.	G.C.	G.C.



Sommario

1. PREMESSA	1
2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	3
3. LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE	6
3.1. Uso del suolo.....	6
3.2. Rete Natura 2000.....	8
4. CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELL'AREA INTERESSATA DALL'INTERVENTO.....	10
5. POSSIBILI EFFETTI DELL'INTERVENTO SUGLI ELEMENTI DELLA RETE NATURA 2000.....	13
5.1. Interferenza dei fattori di pressione con gli elementi naturali	14
5.1.1. D01.03 Parcheggi ed aree di sosta	14
5.1.2. E02 Aree industriali e commerciali	14
5.1.3. G01.03.01 Attività con veicoli motorizzati su strada	14
5.1.4. H04 Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi.....	14
5.1.5. H06.01.01 Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari	15
6. NECESSITÀ DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA	16



IMBALLAGGI PEGORARO SRL

Attività di messa in riserva e recupero rifiuti non pericolosi presso lo stabilimento industriale in comune di Rosà, via Alessandro Manzoni

Rev
00

Maggio
2022

*Relazione per la Dichiarazione di esclusione dalla procedura di
Valutazione di Incidenza Ambientale*



1. PREMESSA

La ditta IMBALLAGGI PEGORARO S.r.l., con sede legale in via Monte Verena n.5 in comune di Cassola (VI), è specializzata nella lavorazione del polistirolo espanso, realizzando prodotti per molteplici impieghi, dall'isolamento all'edilizia, dall'industria alla vetrinistica.

Nello specifico, la presente relazione tecnica riguarda **la volontà dell'azienda di utilizzare uno stabilimento industriale esistente in comune di Rosà (via Alessandro Manzoni) per attività di recupero rifiuti non pericolosi. L'attività prevista, in particolare, comporta il trattamento di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno.**

La Ditta svolge tuttora la medesima attività di recupero in un altro stabilimento industriale localizzato in via Dei Poli n.25/27 in comune di Cassola, per il quale è stata rilasciata l'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) dall'ufficio SUAP comunale (nota prot. n. 14513 del 01/10/2018) per svolgere attività di messa in riserva e recupero di materie (R3); l'avvio dell'impianto è stato comunicato con nota acquisita agli atti con prot. n. 70000 del 24/10/2018 (nello stabilimento di Cassola la produttività è inferiore a 10 t/giorno).

Nel territorio comunale di Rosà, non sono presenti siti appartenenti alla rete ecologica Natura 2000. Tuttavia, nell'area vasta si segnala la presenza dei seguenti siti di interesse comunitario:

- ZSC/ZPS IT3230022 "Massiccio del Grappa"
- ZSC/ZPS IT3260018 "Grave e zone umide della Brenta"

Come previsto dalla normativa vigente, qualsiasi piano/programma/progetto/intervento od attività (P/P/P/I/A) che possa avere incidenze significative sulla rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, è sottoposto alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (VIInCA).

La normativa di riferimento a livello regionale è costituita dalla DGR 1400/2017 che, in Allegato A, riporta la Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

La Guida metodologica individua, al punto 2.2, i "Piani, progetti e interventi che non determinano incidenze negative significative sui siti rete Natura 2000 e per i quali non è necessaria la valutazione di incidenza" per i quali il proponente dichiara, secondo il modello riportato nell'allegato E alla DGR 1400/2017 che quanto proposto non è soggetto alla valutazione di incidenza.

Tra le fattispecie di esclusione rientrano "piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000" (fattispecie 23).



Il presente documento costituisce la relazione tecnica, prevista dalla DGR 1400/2017, da presentare unitamente al modello in allegato E.

La relazione tecnica è articolata secondo le disposizioni delle linee Guida Regionali che prevedono i seguenti contenuti minimi:

1. sintetica descrizione del piano, progetto o intervento;
2. localizzazione cartografica-coroografica in scala adeguata, dell'area interessata dalle previsioni del piano, progetto, intervento, con riferimento ai siti della rete Natura 2000 considerati;
3. verifica dell'eventuale presenza di elementi naturali quali boschi, zone umide, prati, grotte, corsi d'acqua, ecc., nell'area interessata dalle previsioni del piano, progetto o intervento, con adeguata documentazione fotografica, ove ciò risulti possibile ed applicabile in relazione alle dimensioni e caratteristiche dell'area interessata;
4. sintetica descrizione delle attività previste dal piano, progetto, intervento e di come queste possano, eventualmente, interferire con gli elementi di cui al precedente punto 3.

2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Le attività di messa in riserva e recupero rifiuti che si svolgeranno nello stabilimento della Ditta IMBALLAGGI PEGORARO S.r.l. sito in comune di Rosà (Via Alessandro Manzoni) lungo la Strada Provinciale 58 - Ca' Dolfin possono essere così descritte:

- conferimento dei rifiuti (scarti di polistirene espanso e in maniera estremamente minoritaria rifiuti plastici costituiti da nylon e polietilene) all'interno del capannone nell'area destinata allo stoccaggio degli stessi (1);
- caricamento manuale dei rifiuti nei macinatori (2);
- macinazione meccanica degli scarti (3);
- trasferimento del materiale (MPS) nei silos (4);
- insacchettamento delle MPS (5);
- stoccaggio delle MPS all'interno del capannone nell'area dedicata (6).

Le attività sin qui descritte si svolgeranno tutte all'interno dello stabilimento sito in Comune di Rosà, senza coinvolgere gli spazi esterni.

L'impianto di recupero sarà costituito da due mulini macinatori aventi potenzialità pari a 55 mc/h cadauno. Considerando un peso specifico medio del materiale pari a 12 Kg/mc, se ne ricava, per 14 ore di operatività e su due mulini che lavorano tutto il giorno contemporaneamente, una quantità di rifiuto trattato massima pari a 18,4 ton/giorno.

L'impianto per la macinazione del nylon ha invece una capacità massima di 200 Kg/h e pertanto, ipotizzando 2 ore di funzionamento (l'attività sarà limitata e concentrata nel tempo), **il recupero massimo dell'impianto risulta di $18,4 + 0,4 = 18,8$ ton/giorno.**

Nella seguente Figura 2-1 è riportata la dislocazione degli impianti all'interno dello stabilimento indicando le differenti aree con analogia numerazione del precedente elenco. I macinatori sono indicati in colore blu e i silos in colore rosso. Con la lettera "S" è indicata la zona dello spogliatoio e dei servizi igienici.

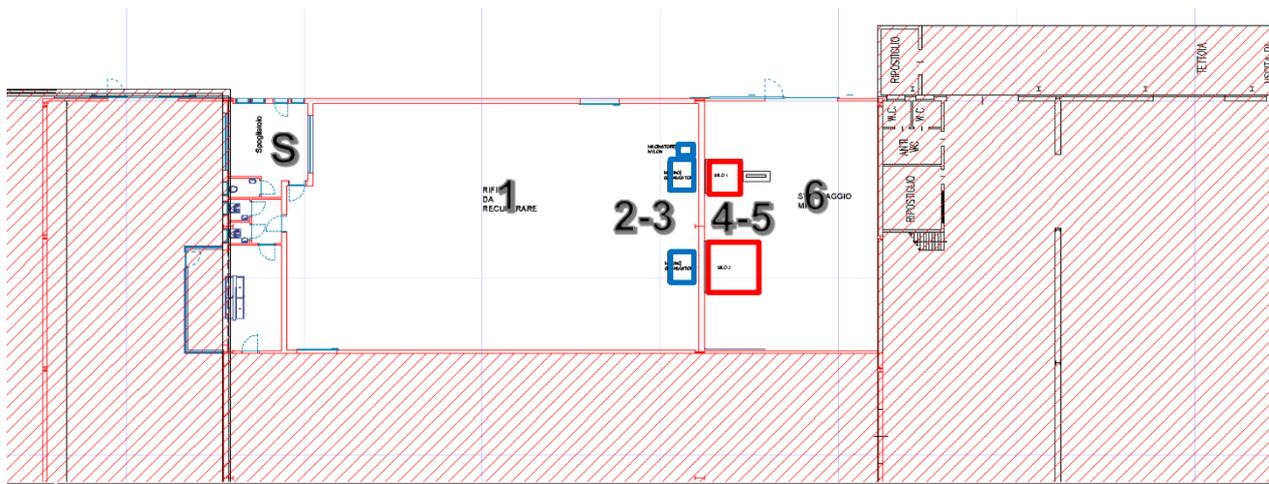


Figura 2-1. Planimetria con localizzazione degli impianti nello stabilimento

Di seguito si riportano alcune riprese fotografiche dello stabilimento sito in Comune di Rosà.



Spazio destinato ad ospitare le attività 1-2-3



Spazio destinato ad ospitare le attività 4-5-6



Stabilimento visto dall'esterno

Di seguito si riportano le fotografie scattate nello stabilimento della Ditta di via Dei Poli n.25/27 in comune di Cassola dove tuttora si svolge la medesima attività proposta per lo stabilimento di Rosà.



Insilaggio e insacchettamento delle MPS (4-5)



Stoccaggio delle MPS (6)

Alle attività sin qui descritte si devono aggiungere i transiti dei mezzi per il conferimento dei rifiuti e per la successiva movimentazione delle MPS.

Nella Valutazione Previsionale di Impatto Acustico, sulla base delle informazioni fornite dal committente e della potenzialità degli impianti, è stato stimato un traffico indotto di 25 camion al giorno per un totale di 50 transiti (25 in ingresso carichi di rifiuti - 25 in uscita carichi di MPS).

Per lo svolgimento delle attività non saranno necessarie modifiche rilevanti della struttura esistente e non saranno necessari interventi sulla viabilità. Nell'immagine seguente viene evidenziato il flusso dei veicoli; per l'ingresso degli automezzi sarà realizzata un'apertura con cancello carrabile sulla recinzione a nord del fabbricato, affacciata sulla viabilità esistente.



3. LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Lo stabilimento individuato dal committente si localizza in comune di Rosà (via Alessandro Manzoni), nella zona industriale sviluppata lungo la Strada Provinciale 58 - Ca' Dolfin che collega il comune di Nove con il comune di Rosà.

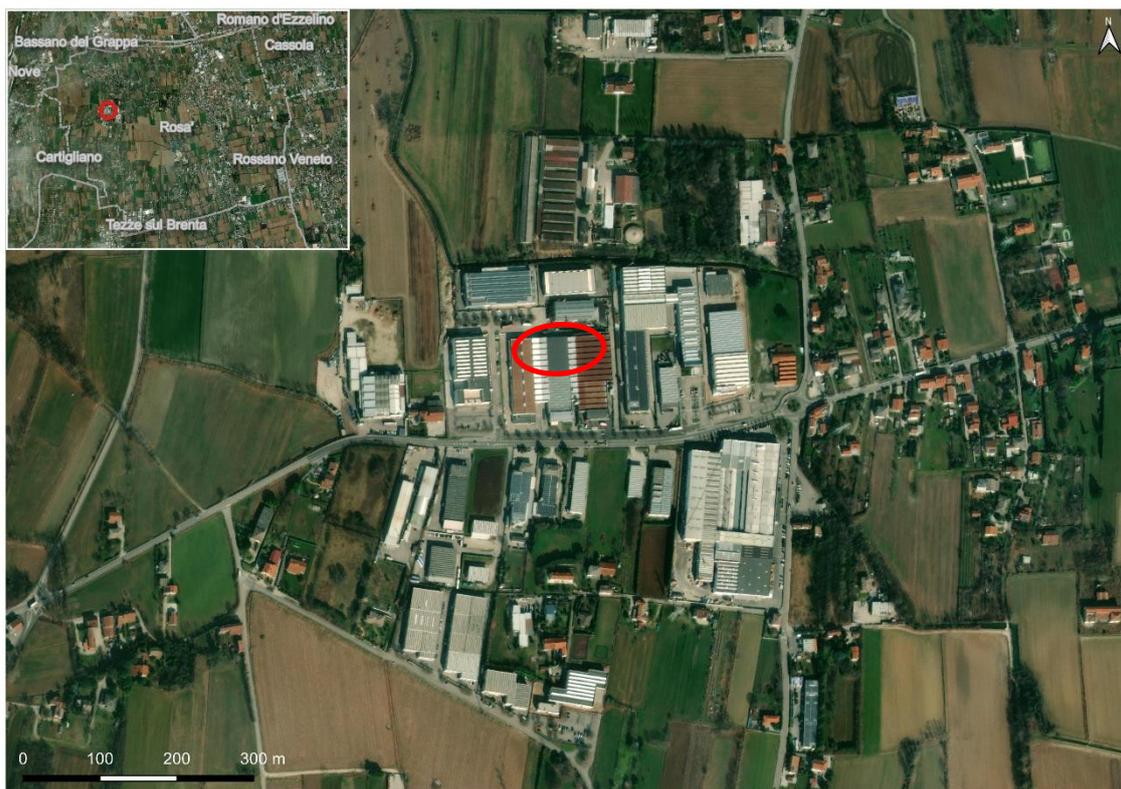


Figura 3-1. Localizzazione dello stabilimento industriale in esame.

3.1. Uso del suolo

Dall'analisi della “*Banca dati della Carta della Copertura del Suolo aggiornamento 2018*” del Veneto è possibile identificare le tipologie di uso del suolo prevalente nell'area in cui si localizza lo stabilimento industriale in oggetto.

In generale, l'immobile ricade all'interno della zona industriale posta lungo la viabilità principale individuata dalla SP58 – Ca' Dolfin, circondandosi da aree agricole notevolmente frammentate per la presenza di estese aree antropizzate di carattere residenziale, industriale e commerciale.

L'analisi del database allegato alla Carta della Copertura del Suolo identifica, nell'intorno dell'area in esame, le categorie di uso del suolo riportate nella Tabella 3.1 che segue, evidenziando in grassetto quelle direttamente interferite dallo stabilimento industriale:

Tabella 3.1. Tipologie di uso del suolo nell'intorno dello stabilimento industriale in esame.

CODICE	USO DEL SUOLO
112	Tessuto urbano discontinuo
113	Classi di tessuto urbano speciali
121	Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati
122	Reti stradali, ferrovie e infrastrutture tecniche
133	Aree in costruzione
141	Aree verdi urbane
142	Aree ricreative e sportive
212	Seminativi in aree irrigue
221	Vigneti
222	Frutteti
224	Altre colture permanenti
231	Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione
242	Sistemi colturali e particellari complessi
311	Bosco di latifoglie
511	Corsi d'acqua, canali e idrovie

In particolare, lo stabilimento industriale in esame ricade in “*Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi*” (CLC = 1.2.1.1) poste lungo la “*Rete stradale secondaria con territori associati*” (CLC = 1.2.2.3).

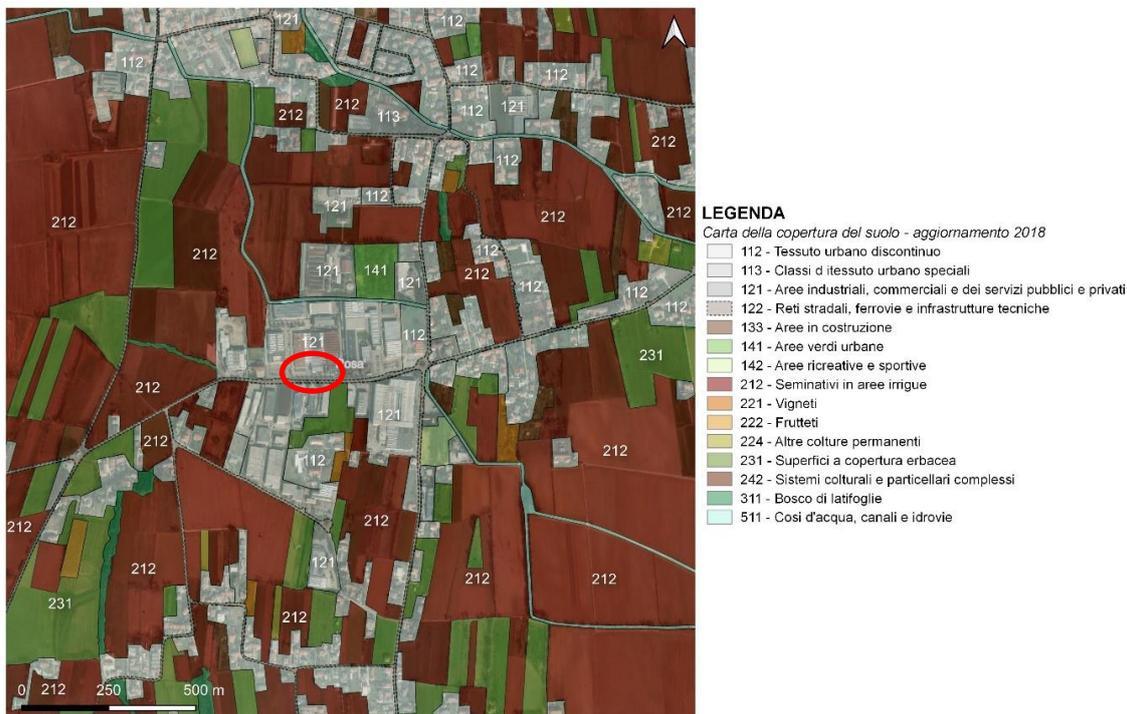


Figura 3-2. Uso del suolo nell'intorno dell'area interessata dallo stabilimento industriale.

L'area industriale all'interno della quale è ricompreso lo stabilimento in esame, inoltre, è delimitata a nord da "Fiumi, torrenti e foss" (CLC = 5.1.1.1), ad est da "Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale" (CLC = 1.1.2.3), a sud, oltre la SP58, da "Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi" (CLC = 1.2.1.1) e "Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione" (CLC = 2.3.1), ad ovest da "Strutture residenziali isolate" (CLC = 1.1.3.2), "Terreni arabili in aree irrigue" (CLC = 2.1.2) e da una fascia di "Bosco di latifoglie" (CLC = 3.1.1).

3.2. Rete Natura 2000

Lo stabilimento industriale in esame non interferisce con siti e/o habitat della rete Natura 2000. I siti più prossimi sono:

- **ZSC/ZPS IT3260018 "Grave e zone umide della Brenta"** a circa 2,6 km ad ovest;
- **ZSC/ZPS IT3230022 "Massiccio del Grappa"** a circa 8,2 km a nord.

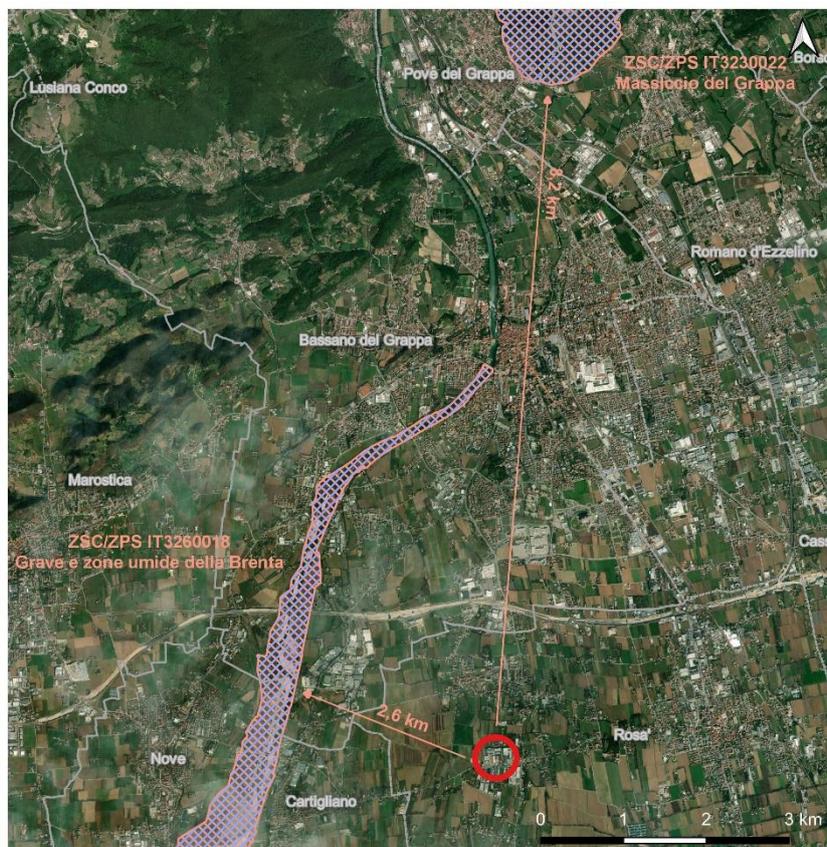


Figura 3-3. Localizzazione dei siti Natura 2000 rispetto allo stabilimento industriale in esame.

4. CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELL'AREA INTERESSATA DALL'INTERVENTO

Lo stabilimento industriale in esame, parte della zona industriale posta lungo la SP58, si localizza all'interno di un'area profondamente modificata per la presenza di estese aree antropizzate di carattere residenziale, industriale e commerciale alternate ad aree agricole notevolmente frammentate.

Dall'analisi della rete ecologica regionale (Figura 4-1), ovvero il sistema interconnesso di habitat naturali e seminaturali che permeano il paesaggio e consentono di mantenere le condizioni indispensabili per la salvaguardia delle popolazioni di specie animali e vegetali potenzialmente minacciate, lo stabilimento non interferisce con aree che possano avere funzioni a supporto del sistema ecorelazionale, considerando gli elementi lineari (corsi d'acqua) e areali (aree boscate o spazi umidi). Tali aree, infatti, si sviluppano più a sud e coincidono con gli appezzamenti coltivati presenti tra il sistema di rogge e fossi tipico delle zone agricole (Figura 4-1).

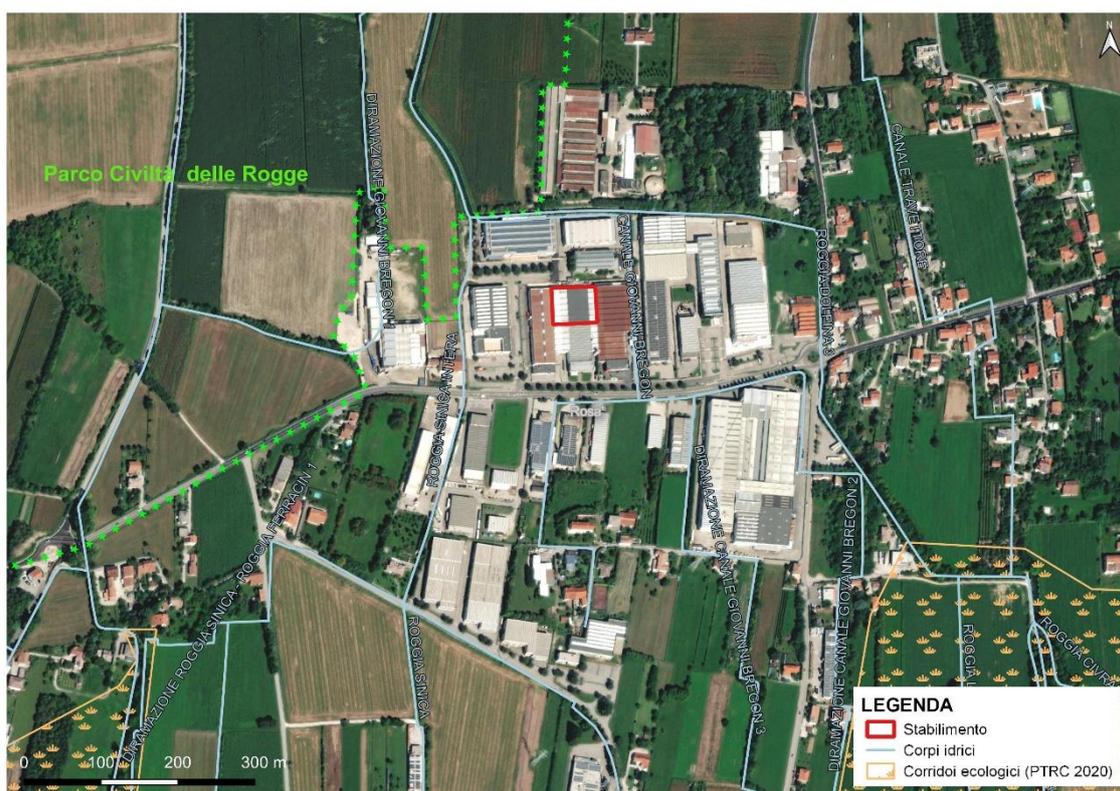


Figura 4-1. Localizzazione degli elementi ecologici rispetto allo stabilimento industriale.

Va inoltre segnalata, ad est della zona industriale in cui si trova lo stabilimento, la presenza della grande area agricola del **Parco Civiltà delle Rogge** (conosciuta anche con l'appellativo di Parco Agricolo di Travettore): insistente su un territorio di circa 250 ha (di cui circa 150 ha nel comune di Rosà), questa area rurale è considerata di particolare interesse dalle comunità locali in virtù dei suoi

aspetti paesaggistici, etno-antropologici e quale testimonianza di civiltà, caratterizzandosi anche per la presenza di una maglia arborea abbastanza ricca e rappresentativa del paesaggio rurale originario.

Ciò nonostante, l'alto livello di antropizzazione della zona ha portato ad un impoverimento delle associazioni vegetali autoctone limitando la possibilità di instaurare situazioni di potenziale valenza naturalistica: gli unici elementi naturali che connotano il paesaggio sono rappresentati dalle siepi e dai filari presenti lungo i margini degli appezzamenti e dei canali consortili che sono costituiti essenzialmente da vegetazione arbustiva e/o arborea di limitata complessità e profondità.

Dal punto di vista faunistico, invece, nell'area si possono osservare specie tipiche degli ambienti artificiali e agrari che si adattano bene sia alla presenza dell'abitato sia alle attività antropiche e si caratterizzano per la buona mobilità e per la capacità di utilizzare anche i piccoli spazi verdi presenti all'interno del tessuto urbano.

Gli Anfibi presenti sono assai pochi; abbastanza comune è la presenza di Rospo comune (*Bufo bufo*), Rana verde comune (*Rana esculenta*) e Raganella (*Hyla arborea*) oltre alle due specie di pianura del tritone, il crestato ed il comune (*Triturus cristatus* e *T. vulgaris*), mentre tra i Rettili risulta nutrita la popolazione di Lucertole, in particolare è assai diffusa la Lucertola muraiola (*Lacerta muralis*), ma si possono trovare anche individui appartenenti alle specie *Anguis fragilis* (orbettino) e *Lacerta viridis* (ramarro) nelle aree periferiche.

Tra i Mammiferi dominano i rappresentanti dell'ordine dei Roditori, in particolare topi e ratti, caratterizzati da una elevatissima capacità di adattamento, da una grande potenzialità riproduttiva e da uno spiccato commensalismo nei confronti dell'uomo; il più comune è il Topo delle case (*Mus musculus*) ma si possono trovare anche il Ratto nero (*Rattus rattus*) e il Ratto delle chiaviche (*Rattus norvegicus*). Dove sono presenti siepi, bordi di prati, margini di fossi, la classe dei mammiferi è rappresentata da varie specie, tra cui talpa (*Talpa europaea*), riccio (*Erinaceus europaeus*), toporagni (*Sorex araneus* e *S. minutus*) e diverse arvicole (*Clethrionomis glareolus*, *Pytimys savii* e *P. multiplex*).

La classe di vertebrati che dimostra la maggiore diversità specifica è quella degli Uccelli; molte specie, infatti, dimostrano un elevato grado di adattamento agli ambienti antropici, tollerando bene la presenza dell'uomo e trovando ambienti adatti alla nidificazione ed abbondanti fonti di cibo. Le specie comunemente presenti sono Merlo (*Turdus merula*), Storno (*Sturnus vulgaris*), Gazza (*Pica pica*), Cornacchia (*Corvus corone*), Tordo bottaccio (*Turdus philomelos*) e sassello (*T. iliacus*), ai quali si accompagnano Scricciolo (*Troglodytes troglodytes*), Regolo (*Regulus ignicapillus*), Pettiroso (*Erithacus rubecula*) mentre tra i nidificanti si citano il Passero (*Passer domesticus*) ed il



Piccione (*Columba livia f. domestica*), sicuramente le specie più comuni nei centri abitati, ma anche Rondine (*Hirundo rustica*), Balestruccio (*Delichon urbica*) e Rondone (*Apus apus*).

5. POSSIBILI EFFETTI DELL'INTERVENTO SUGLI ELEMENTI DELLA RETE NATURA 2000

I possibili effetti dell'intervento sull'ambiente circostante possono essere identificati mediante l'analisi dei fattori di pressione elencati in Allegato B della DGR veneto 1400 del 2017, che riprende dell'elenco introdotto con la decisione di esecuzione della Commissione 2011/484/UE.

Inizialmente sono stati presi in considerazione gli effetti identificati dai codici con le lettere A, B, D, E, F, G e J e successivamente è stata verificata la possibilità di inquinamento mettendo in relazione i fattori di pressione individuati in precedenza con quelli identificati dalle lettere H e I.

I fattori individuati riguardano sostanzialmente la fase di attività dello stabilimento nel corso della quale si manifestano i fattori di perturbazione associati alle lavorazioni di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi.

I fattori di perturbazione associati all'intervento in esame sono sintetizzati nel seguente schema.

Codice	Descrizione	Note
D01.03	Parcheggi ed aree di sosta	Il fattore si riferisce alla presenza di parcheggi ed aree di sosta utilizzati dai camion per il trasporto di rifiuti/MPS.
E02	Aree industriali e commerciali	Il fattore si riferisce allo stabilimento all'interno del quale si svolgeranno le attività di messa in riserva e recupero rifiuti non pericolosi.
G01.03.01	Attività con veicoli motorizzati su strada	Il fattore si riferisce all'impiego di camion per il trasporto da e per lo stabilimento di rifiuti e MPS.
H04	Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi	Il fattore di pressione si riferisce alle emissioni di sostanze in atmosfera (gas di scarico, materiali polverulenti) legate al transito dei camion.
H06.01.01	Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari	L'esecuzione delle attività di messa in riserva e recupero rifiuti non pericolosi comporta l'emissione di rumori dovuti agli impianti interni utilizzati nelle lavorazioni (macinatori, silos, ecc.) e ai mezzi per il trasporto di rifiuti/ MPS da e per lo stabilimento.

Innanzitutto, preme evidenziare come i fattori di pressione associati all'intervento non possano determinare alcuna interferenza diretta ai siti della rete Natura 2000. L'area protetta è infatti situata ad una consistente distanza dall'area coinvolta dalle previsioni di progetto (sito ZSC/ZPS IT3230022 "Massiccio del Grappa" circa 8,2 km a nord, sito ZSC/ZPS IT3260018 "Grave e zone umide della

Brenta" circa 2,6 km ad est) che permette di escludere che la propagazione dei fattori di perturbazione possa in qualsiasi modo determinare delle alterazioni delle matrici ambientali all'interno dei siti Natura 2000.

Come previsto dalla DGR 1400/2017, nella presente relazione tecnica, da presentare unitamente al modello in allegato E, si verifica pertanto come i fattori di perturbazione associati all'intervento in oggetto possano, eventualmente, interferire con gli elementi naturali presenti nell'area interessata dalle previsioni dell'intervento stesso (gli elementi naturali presenti nelle aree limitrofe sono stati individuati nel precedente **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**).

5.1. Interferenza dei fattori di pressione con gli elementi naturali

5.1.1. D01.03 Parcheggi ed aree di sosta

Il fattore è rappresentativo delle aree di sosta presenti a nord dello stabilimento e utilizzate dai camion durante lo stazionamento per le operazioni di carico e scarico dei materiali oggetto di lavorazione.

Tali aree, già presenti e parte della zona industriale in cui si localizza lo stabilimento produttivo, non interferiscono in alcun modo con gli elementi naturali.

5.1.2. E02 Aree industriali e commerciali

Il fattore è rappresentativo dello stabilimento industriale e delle aree pertinenziali destinate all'attività di messa in riserva e recupero rifiuti non pericolosi e alle operazioni di carico e scarico dei materiali oggetto di lavorazione.

Lo stabilimento, già esistente e localizzato all'interno della zona industriale di Rosà posta lungo la SP58, non interferisce in alcun modo con gli elementi naturali.

5.1.3. G01.03.01 Attività con veicoli motorizzati su strada

Il transito di camion coinvolge le aree pertinenziali allo stabilimento e la viabilità esistente senza interferire in alcun modo con gli elementi naturali.

5.1.4. H04 Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi

L'inquinamento atmosferico è associato ai gas di scarico dei mezzi impiegati per il trasporto di rifiuti/MPS da e per lo stabilimento in esame.

I transiti generati dall'insediamento dell'attività, quantificati in circa 25 camion al giorno (25 in ingresso carichi di rifiuti - 25 in uscita carichi di MPS), non sono tali da comportare un peggioramento rilevabile della qualità dell'aria.

In riferimento all'attività di recupero rifiuti, l'unica situazione in cui può formarsi una residua polverosità è rappresentata dalla fase di movimentazione dei granuli dal macinatore al silo. Si precisa, tuttavia, che l'impianto è costituito da due silos di stoccaggio e l'aria di trasporto viene filtrata dagli stessi ed immessa in ambiente interno, non comportando quindi emissioni in atmosfera significative, come già autorizzato dalla SPISAL competente per lo stabilimento di via dei Poli a Cassola.

Pertanto, considerando le medesime modalità operative dello stabilimento già autorizzato e la localizzazione dello stabilimento in esame in un'area già fortemente antropizzata, si escludono interferenze del fattore H04 con gli elementi naturali.

5.1.5. H06.01.01 Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari

Il rumore rappresenta un fattore di perturbazione per gli ambienti naturali quanto per le specie animali che li frequentano. Nel caso in esame, peraltro, la vicinanza di queste aree naturali a centri abitati, zone industriali e infrastrutture viarie consente di escludere la presenza di specie di particolare interesse conservazionistico; la comunità animale di questi luoghi è formata da specie adattate ad una convivenza più o meno stretta con le attività antropiche.

Lo Studio Previsionale Acustico, redatto per valutare l'impatto generato dalle lavorazioni interne e dal transito dei mezzi connessi con la produzione, ha analizzato diversi scenari (finestre e portone chiusi, finestre e portone aperti e le diverse combinazioni dei due elementi) dimostrando come, nelle varie configurazioni in esame, vengono rispettati i limiti di emissione ed immissione diurni e notturni previsti per la zona in cui l'attività andrà ad insediarsi.

Anche il transito e lo stazionamento dei camion per il trasporto dei materiali e durante le operazioni di carico e scarico non andranno a determinare un incremento delle condizioni acustiche della zona né eventuali interferenze sui recettori più prossimi rappresentati, comunque, da stabilimenti industriali.

Pertanto, si esclude che la propagazione del fattore H06.01.01 possa determinare interferenze sugli elementi naturali e sulle comunità animali in essi ospitate.

6. NECESSITÀ DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

L'intervento in esame riguarda la volontà della ditta IMBALLAGGI PEGORARO S.r.l. di utilizzare uno stabilimento industriale esistente in comune di Rosà (via Alessandro Manzoni) per attività di recupero rifiuti non pericolosi. L'attività prevista, in particolare, comporta il trattamento di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno.

Nel territorio comunale di Rosà, non sono presenti siti appartenenti alla rete ecologica Natura 2000. Ciò nondimeno, non si verifica alcun tipo di effetto diretto o indiretto nemmeno sui siti della rete Natura 2000 individuati nell'area vasta (sito ZSC/ZPS IT3230022 "Massiccio del Grappa" circa 8,2 km a nord, sito ZSC/ZPS IT3260018 "Grave e zone umide della Brenta" circa 2,6 km ad est) i quali, localizzandosi a notevole distanza dallo stabilimento in esame, non presentano alcun legame con l'intervento né sotto l'aspetto strutturale né del punto di vista funzionale.

Anche la verifica delle caratteristiche ambientali dell'area di intervento ha evidenziato l'assenza di elementi naturali di pregio e la presenza di comunità animali tipiche delle zone urbane e agricole caratterizzate da una forte presenza antropica; di conseguenza, si può ragionevolmente escludere la presenza di eventuali effetti che possano alterare le caratteristiche ambientali o comprometterne il mantenimento.

L'intervento è pertanto riconducibile ai "piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000 e per i quali non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale" elencati al paragrafo 2.2 dell'Allegato A della DGR 1400/2017. In particolare, il progetto si configura nella fattispecie di esclusione individuata al punto 23 "piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000".

Thiene, 27/05/2022

Dott. for. Gabriele Calotto

